

Un colpo duro per Adenauer

Von Brentano silurato da ministro degli esteri

Le « dimissioni » sono dovute all'opposizione dei liberali ma esse rappresentano un altro sintomo della crisi della politica estera di Bonn — Salinger in Europa per preparare la visita di Kennedy?

(Dal nostro corrispondente)
BERLINO, 30. — Adenauer ha sacrificato il suo ministro degli esteri, Von Brentano, ma la crisi per la formazione del governo federale non è ancora finita. Le dimissioni di Von Brentano hanno soddisfatto i dirigenti liberali i quali avevano chiesto la testa dell'ex ministro degli esteri — visto che non erano riusciti ad avere quella di Adenauer — per riprendere i negoziati sulla formazione del governo insieme con la CDU-CSU.



Von Brentano

I colloqui infatti sono ripresi, oggi ancora non si preda ancora quando sarà possibile convocare il Bundestag per l'elezione del cancelliere. La crisi dura da ormai un mese e mezzo e costituisce un avvenimento eccezionale, il primo anni che si verifica nella storia della Repubblica federale tedesca per 42 anni posta sotto il predominio dittatoriale di Adenauer.

Lo scoglio sul quale naufragò l'altro giorno la prima fase delle trattative fra liberali e democristiani fu la persona del ministro degli esteri. Ambedue i contendenti — perché si trattava proprio di una contesa — si erano fatti concessioni a vicenda più o meno onorabili e più o meno in buona fede. Erano arrivati anche a stendere un contratto che all'ultimo momento il cancelliere si rimangiò in parte suscitando l'ira dei liberali e di una parte del suo partito. La concessione maggiore fatta dal dirigente del F.D.P. concerneva la permanenza di Adenauer a palazzo Schaumburg. Partiti con alleanza « giammai », i dirigenti liberali avevano dovuto ben presto ritirare il loro voto contro Adenauer insieme con il proposito di partecipare al governo soltanto se la poltrona della cancelleria fosse stata occupata dal professor Ludwig Erhard. Ripiegando, non però sui ministri degli esteri e chiesero la testa di Von Brentano nonché la creazione di un segretario di Stato col rango di ministro. In tale dicastero, Von Brentano sarebbe stato sostituito da un altro democristiano ma la carica di segretario di Stato avrebbe dovuto essere assegnata a un liberale. Ma Adenauer rifiutò di buttare a mare il fedele esecutore Von Brentano e le trattative fra i due partiti furono interrotte.

Oggi il ministro, oggetto della disputa, ha inviato la lettera di dimissioni nella quale definisce « insopportabile » una discussione sulla sua persona anche perché si tratta di una discussione « pericolosa e dannosa per la posizione della Repubblica federale nel mondo ». Secondo il dimissionario inoltre « non si tratta tanto di un cambio di persona in quanto, in verità, di arrivare ad un cambio di politica ». Von Brentano tiene in sospeso che il nuovo governo abbandoni la linea intransigente fino ad ora seguita.

In un certo senso il ministro si è avvicinato al nocciolo della questione. La crisi di Bonn non è una crisi di persona ma una profonda crisi politica alla quale ha dato il colpo decisivo la decisione della Repubblica democratica tedesca di istituire le frontiere di stato a Berlino il 13 agosto scorso. « Tutto si rimette in movimento da questo giorno », fu detto allora. Così è stato. Il 13 agosto l'edificio della politica di Adenauer ha cominciato a scricchiolare paurosamente. Un mese dopo, il 17 settembre, l'elezione della Repubblica federale negava la maggioranza assoluta alla C.D.U.-C.S.U. Ora si dice addirittura che un sondaggio nell'opinione pubblica ha rivelato tre settimane dopo le elezioni che appena il 16 per cento della popolazione accetterebbe di restare ancora Adenauer alla testa del governo.

Per quanto riguarda il successore di Von Brentano questa sera corrono diversi nomi. Primi fra gli altri quelli del ministro della difesa Strauss, del ministro degli Interni, Scheeder, del primo ministro della Baviera, Klesinger, del presidente della comunità europea, Hallstein. Viene fatto anche il nome del banchiere Abs, intimo amico di Adenauer. Continuano intanto le manovre americane presso la frontiera della RDT. Questa sera gli equipaggi dei carri armati statunitensi hanno piantato le tende non lontano dal confine, preparandosi a quella che potrebbe essere una lunga permanenza nella zona.

La questione « dell'identificazione del personale civile americano a Berlino » — come si è appreso questa sera da una dichiarazione fatta a Washington dal portavoce del dipartimento di Stato — è all'esame a Mosca nel quadro del proseguimento dei contatti sovietico-americani sul problema tedesco.

GIUSEPPE CONATO

La stampa inglese: «Un generale USA potrebbe fare precipitare oggi la situazione mondiale»

LONDRA, 30. — Il redattore diplomatico del Guardian scrive oggi che vi è « l'insistente sospetto » che lo scopo reale della visita che il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca sta effettuando a Londra, sia quello di preparare il terreno per una prossima visita in Europa del presidente Kennedy. Secondo il giornale, tale visita avverrebbe a breve scadenza.

Kennedy — a sua volta — si è allarmato il Daily Mirror — non controlla direttamente la situazione giorno per giorno a Berlino. Qualche militare potrebbe facilmente commettere l'errore fatale. L'articolo è firmato da « Cassandra », al secolo William Connor, che ha avuto un'intervista di un'ora con il presidente sta-

tunitense. « Cassandra » non specifica la data in cui ha avuto luogo l'intervista ma lascia intendere che sia avvenuta negli ultimi giorni. « Ho cercato di scoprire quali elementi di baratto gli Stati Uniti posseggano in questo angoscioso dilemma per Berlino », scrive il notaio. « La risposta è: nessuno. Il presidente non è in grado di negoziare. Per quanto riguarda il riconoscimento della RDT, Washington lo esclude ».

« Cassandra » aggiunge che lo stesso consigliere del presidente, Arthur Schlesinger, « non vede quali concessioni possano essere fatte ». L'articolo aggiunge che, adesso come adesso, gli Stati Uniti potrebbero prendere in considerazione concessioni « di

minor conto », come il riconoscimento della linea Oder-Neisse o l'impegno a non fornire armi a Bonn. Secondo i quotidiani inglesi, in seguito ai colloqui che gli Stati Uniti hanno avuto con il ministro della difesa, Wilkinson, il governo britannico starebbe esaminando la possibilità di aumentare il potenziale militare convenzionale inglese. In particolare, sarebbe allo studio il richiamo di un contingente di riservisti destinato all'esercito del Reno, in Germania. Il Daily Herald afferma che la posizione britannica secondo cui la rappresentanza atomica costituisce il « perno » della strategia dell'Occidente è stata « oggetto di critiche da parte americana ».

Mentre la stampa governativa si indigna per gli esperimenti sovietici

Prossima esplosione della quinta «A» francese Domani in Algeria le manifestazioni del FLN

Appello di Ben Khedda per il primo novembre, settimo anniversario della rivoluzione: « Siamo pronti a riprendere i negoziati » — De Gaulle prepara una nuova legge truffa — Appello unitario antifascista dei sindacati e degli studenti

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 30. — Mentre da un lato la stampa parigina annuncia in toni truciolati le esplosioni atomiche sovietiche, dall'altra, rivela che nel Sahara è pronta la quinta bomba atomica francese. La data dell'esplosione non è ancora nota. Ma France sovrà ritiene che non potrà tardare, che lo esperimento sarà sotterraneo e che l'ordigno consista in una bomba atomica al plutonio.

Per questa prova era stata dapprima scelta una località della Corsica, ma di fronte alle proteste locali, si era dovuta rinviare al progetto, per rielaborarlo in altre condizioni. Queste condizioni sarebbero state trovate nel Sahara, ma non più alla base di Reggane, dove erano stati effettuati gli esperimenti precedenti. La nuova serie di esplosioni sotterranee sarà effettuata nel massiccio montagnoso del Hoggar. Come gli scienziati statunitensi, quelli francesi affermano che queste esperienze non implicano nessun rischio di ricadute radioattive. Non si parla neppure di diffusione di radioattività.

Secondo un giornale dell'UNR — il Courrier du Parlement — nuove elezioni politiche generali sono « più che probabili » nella primavera prossima. Il giornale annuncia pure che verrà adottato un sistema di scrutinio maggioritario a un solo turno nell'ambito dipartimentale. « In queste condizioni », scrive l'autore dell'articolo — una formazione di centro che desse il proprio appoggio al governo, si aggiudicherebbe il 75 per cento dei seggi con soltanto il 30 per cento dei voti ».

Da tempo si sapeva che la legislatura non sarebbe arrivata sino alla sua normale scadenza. Si sapeva anche che il potere stava mettendo a punto un nuovo sistema elettorale che permettesse di ottenere una grande maggioranza per il regime, assai superiore ai voti espressi dagli elettori. La Quarta repubblica aveva già sperimentato la « legge truffa ». La Quinta si dispone ad andare in più in là. La « truffa » della Quarta repubblica consisteva in partiti che avessero dichiarato di appartenere prima dello scrutinio, di prendersi tutti i seggi in palio, purché avessero ottenuto il 50 per cento più uno dei suffragi nel dipartimento. La « truffa » organizzata dalla Quarta repubblica dovrebbe permettere di occupare il 75 per cento dei seggi, semplicemente avendo ottenuto il 30 per cento dei voti.

Il giornale dell'UNR commenta la cosa con un cinismo impareggiabile. « Occorre scandalizzarsi? Per nulla. Infatti, le elezioni non servono per fotografare l'opinione pubblica, ma per stabilire la volontà del paese ». Il 30 per cento del corpo elettorale può rappresentare dunque, sotto De Gaulle, la volontà del paese.

Nel settimanale Tribune socialiste, Gilles Martinet spiega questa settimana, con maggiore chiarezza di quella contenuta nel comunicato della settimana scorsa, la concezione che guida il PSU nei suoi rapporti col PSF. L'adesione a un « raggruppamento » senza i comunisti — dice Martinet — sarebbe scartata « se permettesse alla sinistra non comunista di affrontare un maggior peso e meno timore, il dialogo necessario coi comunisti... ». Poiché molti hanno rimproverato in questi giorni al PSU di aver l'aria di voler sottrarre una parte della base al PSF, Martinet risponde: « Le nostre ambizioni si situano a tutt'altro livello. Noi critichiamo apertamente la direzione del PSF ogni volta che lo riteniamo necessario, ma non per questo cerchiamo di segnare dei punti. La nostra preoccupazione è di ereditare le vie senza uscita e di aprire invece nuove strade, attraverso le quali l'unità potrà a poco a poco essere ricostruita ».

Oggi la CGT (il sindacato unitario) della regione di Parigi, Force Ouvrière, la Confederazione francese dei

lavoratori cristiani, e l'ufficio di presidenza dell'Unione nazionale degli studenti francesi hanno contemporaneamente tirato un comunicato nel quale dichiarano: « Per protestare contro le misure discriminatorie delle quali sono vittime, i lavoratori algerini della regione parigina hanno protestato pacificamente il 17 ottobre. Servendosi di metodi inammissibili, la repressione poliziesca ha causato diversi morti e centinaia di feriti. Pertanto le tre organizzazioni sindacali manifestano di strada la loro protesta. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».

La polizia parigina è stata rafforzata di altre cinque mila guardie repubblicane di sicurezza, per fronteggiare temute manifestazioni algerine nella giornata del 1. novembre, anniversario dell'inizio della guerra di liberazione. Qualcuni manifestanti di strada sono stati uccisi. Ma non rinunciano a chiedere, attraverso la tappa dell'instaurazione di un regime fascista in Francia, scatenerebbe un'im-

mediata reazione della totalità dei lavoratori della regione parigina. Il testo dell'organizzazione studentesca è identico, salvo nella conclusione in cui dice: « un'immediata reazione della totalità degli studenti ».